



Il muflone

Il Muflone è una ulteriore specie che la povera bistrattata Italia ha consegnato al mondo venatorio europeo. Poche sono le nazioni che non ne vantano almeno una colonia e molte di queste ne hanno ibridato le nobili origini insulari per avere trofei di maggior prestigio. Curiosamente, forse per mancanza di misuratori locali, le valutazioni dei trofei delle popolazioni sarde, che sono l'origine di tutte quelle continentali o insulari immesse nel Mediterraneo, non sono ancora presenti negli archivi CIC e ABIF anche se il CIC prevede la specifica annotazione "Muflone

tirrenico" dedicata a quello sardo ritenendolo ancora in relativa purezza. È auspicabile che quanto prima l'Accademia Faunistica Italiana (ABIF) ponga rimedio a questa lacuna non fosse altro per avere un quadro attendibile anche scientificamente di questa popolazione. Il trofeo massiccio e prestigioso, non sfigura certo con altre specie ovine sparse per il mondo a parte alcune asiatiche come il Marco Polo, è caratterizzato da astucci cornei a spirale con accrescimento annuale, paralleli saldati su cavicchi ossei. Il parallelismo degli astucci è stato tenuto in

particolare attenzione dall'estensore della formula CIC perché è un indice dell'ibridazione con specie domestiche. Il trofeo può essere convergente, parallelo o divergente ma in quest'ultimo caso è valutabile solo fino ad un certo punto. A volte la convergenza è talmente accentuata da risultare pericolosa per il selvatico che può essere ferito alla gola dall'accrescimento annuale delle corna ma è valutabile anche se penalizzato con una detrazione in punti. La divergenza, se eccessiva, può anche fare escludere il trofeo dalla valutazione.



L'indice C

Per questa ragione prima di ogni altra misura il valutatore procede al calcolo dell'indice C riportando la massima larghezza delle spire con la misura della distanza degli apici. Il misuratore esperto si rende immediatamente conto se il trofeo è misurabile o meno ma rileva comunque diligentemente le due misure per stabilire l'eventuale detrazione da applicare al trofeo che sarà maggiore quanto più si discosta dai limiti stabiliti dalla formula. Stabilito l'indice C, la prima misura è la lunghezza delle spire partendo dalla base e salendo sul lato frontale e poi sul bordo interno fino all'apice di ciascun corno. Vi è un comune metodo in tutte le formule, siano di cervidi o di bovidi, tenendo ovviamente conto delle immancabili differenze morfologiche delle specie: prima va misurata la lunghezza poi, nel cervo e nel daino, si misurano la rosa e le circonferenze in basso ed in alto. Nel muflone, in mancanza di punte normalmente presenti e riconoscibili che limitino i settori entro i quali fare le misure delle circonferenze, la lunghezza di ciascuna

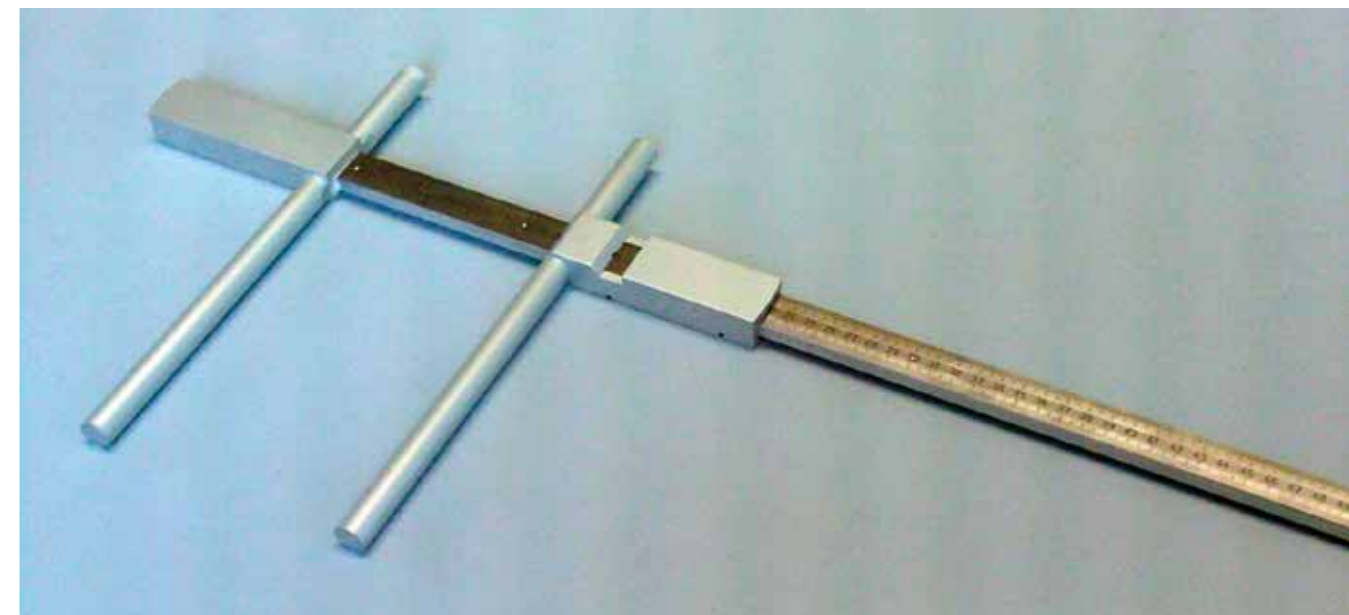
spira va divisa in tre parti segnando con il gesso l'inizio di ciascun segmento sul percorso già usato per la misura della lunghezza. Le misure da trascrivere nella scheda di calcolo sono quelle della massima circonferenza di ciascun settore. Le ultime due normalmente coincidono con il segno del gesso grazie all'accentuata conicità degli astucci ma per il primo va posta la massima attenzione perché non sempre la base vanta la maggior circonferenza. Come in altri bovidi, nei soggetti adulti la circonferenza alla base tende a diminuire per cui il misuratore deve avere l'accortezza di procedere a più misurazioni per individuare la maggiore evitando accuratamente, come del resto anche negli altri due settori, di farle sugli anelli di accrescimento che potrebbero falsare la misura e conseguentemente il punteggio incrementandolo.

Dell'ampiezza del trofeo si è già parlato per stabilire l'indice C: va presa all'esterno degli astucci nel punto maggiore. Serve un grande calibro con rebbi adeguati: è una misura che richiede attenzione non essendo sempre

La misurazione

facile dovendo mantenere l'ortogonalità con la mezzera del cranio e per la conformazione del trofeo.

Il grande calibro è essenziale anche per la misura dell'ampiezza di ciascuna spira. Misura che presenta qualche difficoltà perché l'asta del calibro deve risultare parallela alla linea dentaria del trofeo. Per farla correttamente non bastano due mani: si sopperisce con le quattro di due misuratori che devono lavorare in perfetta sintonia. Siamo finalmente giunti alle valutazioni soggettive per assegnare i punti in aggiunta e in detrazione previsti dalla formula. Come nei cervidi anche nel muflone i trofei possono presentarsi in varie sfumature, dal colore chiaro al quasi nero e la colorazione scura è la più apprezzata contrariamente a quella dello stambecco. Gli astucci del muflone sono particolarmente ricercati per la produzione delle guancette degli originali coltelli sardi dove viene apprezzata l'ambra



traslucidità del corno ben diversa dall'opacità di quella di pecora.

Un discorso a parte va fatto per le rigature che contrariamente alle perle dei cervidi devono essere quanto più fini possibile: le migliori non superano i due-tre millimetri con solchi che ne esaltino il colore e la trama. L'osservazione del valutatore per il colore e le rigature deve concentrarsi nel primo terzo degli astucci anche se quasi tutti i trofei hanno un colore leggermente più scuro di quello naturale causato dal grasso che impregna le fibre durante la bollitura e questo indipendentemente dalla volontà del preparatore. Come per tutti i trofei, la colorazione artificiale va penalizzata con un punteggio uguale a zero. Nel muflone una comparazione con il secondo settore può essere un valido mezzo per assegnare correttamente il punteggio.

Nel capitolo detrazioni vanno osservate le asimmetrie e le conformazioni irregolari che risultano abbastanza rare. Le asimmetrie nella lunghezza degli astucci causate da rottura non vanno tenute in conto come le sbrecciature del mantello degli astucci causate dagli scontri durante la stagione degli amori che sono state depenalizzate recentemente. Il CIC, inoltre, non consente più la valutazione di qualsiasi trofeo naturalizzato. Prima va fatta la preparazione in bianco e la valutazione. Solo dopo il proprietario potrà rivolgersi tranquillamente al tassidermista di fiducia per la naturalizzazione avendo già ottenuto il punteggio ufficiale del suo trofeo. 🐐

